

INDICE

SULLE PUBBLICAZIONI TRATTE DAI CICLI DI CONFERENZE DI RUDOLF STEINER	15
---	----

SULLA PRESENTE EDIZIONE	16
-------------------------------	----

PRIMA CONFERENZA	<i>Berlino, 10 ottobre 1907</i>	17
------------------	---------------------------------	----

La missione della scienza occulta ai giorni nostri

La scienza occulta presuppone un mondo sovrasensibile che può essere osservato grazie allo sviluppo delle forze conoscitive. Il materialismo ne nega l'esistenza. La scienza occulta ha sempre un carattere personale a seconda del grado di intuizioni superiori. Quella che nella religione è fede viene elevata a conoscenza. Non si deve lasciare inutilizzato ciò che nel mondo è presente in germe. Ci sono sempre state persone in grado di guardare nel mondo spirituale, ma costoro potevano comunicare il loro sapere solo a chi era preparato ad accoglierlo. Ci sono tre vie: l'immaginazione, l'ispirazione e l'intuizione. Distinzione fra chiaroveggenti e iniziati. Oggi è necessaria un'armonia nello sviluppo delle facoltà per divenire iniziati e chiaroveggenti. L'adepto è chi sa gestire le forze spirituali. La scienza occulta rende capaci di cavarsela nella vita. Occorre un approfondimento dell'anima. Nel mondo esistono forze visibili e invisibili. Così i cristiani nelle catacombe avevano nell'anima la forza per conquistare il mondo, mentre la brillante civiltà romana andò in rovina.

SECONDA CONFERENZA	<i>Berlino, 17 ottobre 1907</i>	38
--------------------	---------------------------------	----

Le scienze naturali al bivio

Le scienze naturali sono diventate una specie di religione. Schleiden ha scoperto la cellula, Kirchhoff e Bunsen hanno inventato l'analisi spettrale, Darwin ha scoperto l'abbondanza delle specie viventi. Le scienze naturali però non dicono

niente a proposito dell'anima e dello spirito. Per Büchner e Vogt i pensieri erano secrezioni delle molecole del cervello. Du Bois-Reymond ha elencato sette enigmi del mondo, e il libro *Die Welträtsel* di Haeckel ha costituito una specie di risposta. La scoperta del radio ha dimostrato che una disgregazione della materia è possibile. Atomi e molecole sono qualcosa di immaginario. L'atomo non è altro che elettricità congelata, calore congelato, luce congelata. In tutto si dovrà vedere spirito condensato. Le scienze naturali dovranno sfociare nella scienza dello spirito. Goethe disse una volta che verrà il tempo in cui filosofia e scienze naturali si uniranno.

TERZA CONFERENZA

Berlino, 24 ottobre 1907 59

La conoscenza dell'anima e dello spirito

È solo dal Concilio di Costantinopoli che si parla esclusivamente di corpo e anima. Di recente, F.A. Lange ha parlato di "psicologia senz'anima". La domanda relativa all'essenza dell'anima e alla possibilità del suo prender parte a una forma superiore sovrasensibile di esistenza è rimasta senza risposta. È in noi stessi che dobbiamo cercare l'essenza dello spirito. Ciò che siamo nella nostra essenza più intima lo sono tutte le cose presenti nel mondo esterno, anche se in forma diversa. La natura è spirito che rivolge ai sensi il suo lato esterno. L'essere umano è costituito da corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale e io. Quando l'io lavora sul corpo astrale si forma il sé spirituale, come in Francesco d'Assisi. Quando il corpo eterico viene trasformato per mezzo di impulsi artistici o religiosi più elevati, si forma lo spirito vitale. L'iniziazione permette di trasformare il corpo eterico mediante pulizia e purificazione. La trasformazione del corpo fisico forma l'uomo spirito, così l'uomo diventa tutt'uno con il cosmo. L'essenza dell'io è l'interiorizzazione. L'anima collega il corpo e lo spirito. L'uomo ha una vita che c'era prima della sua attuale esistenza terrena e continuerà anche dopo. Con la morte l'uomo ritorna nel mondo dello spirito arricchito dei frutti della vita terrena. La scienza dello spirito risponde alla domanda su temporaneità ed eternità, e sul destino dell'uomo dopo la morte. Impareremo a capire le tradizioni religiose. L'anima può essere felice solo se fa fluire in sé lo spirito e, partendo da esso, dà forma ai corpi.

Uomo e donna alla luce della scienza dello spirito

Nel suo libro *Zur Kritik der Weiblichkeit*, Rosa Mayreder ha raccolto le voci più disparate sull'essenza della femminilità. Otto Weininger vedeva nel singolo individuo l'aspetto maschile e quello femminile, ma avvolto nel pensiero materialistico. Nell'uomo il corpo eterico è femminile, nella donna è maschile. Si deve parlare di caratteristiche maschili e femminili. La donna possiede il coraggio interiore, la capacità di abnegazione, la dedizione. L'uomo viene assorbito nell'agire esteriore. L'essere umano attraversa incarnazioni maschili e femminili. L'origine dei due sessi si trova nel mondo astrale. È l'opposizione di principi superiori. L'elemento maschile è l'immagine della vita. Nell'elemento femminile si esprime quanto conferisce una certa forma alla vita. Se quanto va al di là dei sessi agisce nella vita pratica, la questione dei sessi sarà risolta.

L'iniziazione

È propria del modo di pensare di Goethe la spinta a cercare le vie per raggiungere la vera saggezza conoscitiva. C'è una differenza fra l'iniziato, il chiaroveggente e coloro che impiegano le forze superiori al servizio del mondo fisico. Al confine fra il mondo fisico e quello sovrafisico è necessario distinguere l'illusione dalla realtà, i sogni dalla realtà, l'immagine visionaria dalla visione reale. Lungo quella linea di demarcazione occorre mantenere il coraggio, la resistenza e l'energia. Oggi gli uomini hanno esigenze fisiche e sociali diverse che in passato. Per questo oggi il principio dell'iniziazione deve essere reso accessibile a chiunque. L'iniziato è in grado di vedere nei mondi superiori. L'educazione all'iniziazione consiste nell'acquisizione da parte del discepolo spirituale degli strumenti e delle indicazioni per sviluppare gli occhi e le orecchie spirituali. Il discepolo deve essere condotto a un centro dal quale si dipartono i raggi della creazione universale e delle leggi universali. Il discepolo deve sviluppare il pensare libero dai sensi, un pensare che ha la propria sorgente nell'interiorità dell'uomo. È così che Goethe ha scoperto la pianta

primordiale, l'elemento creante in tutte le piante. Per Goethe era un evocare lo spirito che vive nelle cose. La scienza dello spirito offre un pensare libero dalla sensorialità. Per cercare le verità superiori occorre la chiaroveggenza, per comprenderle bastano il sano buonsenso e la logica. L'educazione del sentire avviene con l'immaginazione. L'uomo ottiene un organo spirituale, il santo Gral. Il volere viene sviluppato attraverso i segni della scrittura occulta, come quelli contenuti nei sigilli dell'Apocalisse. Il cuore diventerà un muscolo volontario, la laringe un organo riproduttivo. Quando si risvegliano le forze sopite nell'uomo, il pensare, il sentire e il volere diventano occhi e orecchie spirituali.

SESTA CONFERENZA

Berlino, 12 dicembre 1907 111

La cosiddetta pericolosità dell'iniziazione

È estraneo al mondo chi non si interessa alle vere forze dell'esistenza. Il materialismo può soddisfare solo l'intelletto, non gli interessi più profondi dell'anima. I mondi spirituali possono essere pericolosi per via delle realtà e degli esseri presenti in essi. Ma l'uomo è sempre circondato da questi pericoli. Paura, spavento, superstizione, disperazione costituiscono un nutrimento per le potenze ostili. L'uomo supera la paura della morte solo se è consapevole della presenza di un nucleo essenziale eterno. Non serve a nulla predicare la virtù. Il rimedio sono le verità scientifico-spirituali, che non vanno esposte prima di aver compiuto i 35 anni. La massima maturità di vita viene raggiunta solo in età avanzata. Il modo migliore per raggiungere le profondità dei mondi superiori è tacere il più possibile. Le possibilità di essere buoni fanno aumentare anche quelle di essere cattivi. Occorre cercare lo spirito, anche se questa ricerca comporta qualche pericolo.

SETTIMA CONFERENZA

Berlino, 9 gennaio 1908 132

Uomo, donna e bambino alla luce della scienza dello spirito (appunti di un partecipante)

Nell'animale prevale la specie, nell'uomo l'individualità. L'anima risale a un'esistenza precedente. Un amore inconscio porta il bambino da determinati genitori. La vera conoscenza dell'io è possibile solo a quella forza che nell'uomo è im-

mortale. Le caratteristiche ereditate si manifestano appieno fino alla maturità sessuale. Poi comincia a dispiegarsi l'individualità specifica. Il giovane uomo cerca nei suoi genitori il terreno per costruire il proprio corpo fisico. Gli adulti sono come un terriccio per la generazione futura. Non dobbiamo mettere il bambino sotto pressione per formarlo a nostra immagine. Dobbiamo invece lasciargli libertà nello sviluppo e rispettare questa libertà.

OTTAVA CONFERENZA

Berlino, 23 gennaio 1908 138

L'anima degli animali alla luce della scienza dello spirito

Si arriva alla vera autoconoscenza osservando il macrocosmo e i suoi esseri. L'uomo ritrova in sé tutto ciò che vede distribuito nella grande quantità delle forme animali, però portato a una certa armonia. Negli animali altamente sviluppati si può vedere una specie di caricatura dell'agire umano. Si può ammirare l'attività delle formiche, delle api, dei castori. Un tempo le scienze naturali credevano di potersela cavare con il concetto di lotta per la sopravvivenza. L'uomo ha un'anima individuale, l'animale un'anima di gruppo situata nel mondo astrale. L'essere umano è dotato di capacità di rappresentazione e memoria, mentre l'animale ne è posseduto. In un remotissimo passato anche quella dell'uomo era un'anima di gruppo. Gli animali sono rimasti allo stadio precedente. L'anima di gruppo dell'uomo ha invece conservato la plasmabilità e la capacità di trasformazione. Al corpo umano è rimasta la facoltà di diventare un tempio per l'individualità superiore. L'anima umana ha aspettato a incarnarsi dopo che gli animali avevano già assunto la forma fisica. Ogni forma animale è un'immagine unilaterale dello spirito divino. Nell'uomo l'immagine originaria raggiunge la forma più perfetta.

NONA CONFERENZA

Monaco di Baviera, 3 dicembre 1907 157
(invece di Berlino, 13 febbraio 1908)

L'ipocondria alla luce della scienza dello spirito

Dall'anima possono sorgere imitazioni di malattie simili a veri e propri quadri clinici. Il pensiero materialistico e quello scientifico-spirituale producono un notevole effetto sull'interiorità umana. L'uomo deve creare dall'interno, altrimenti

la sua forza produttiva si inaridisce. Quando si prova paura, l'anima vuole creare un centro di volizione. È una chiamata a raccolta del sangue. Si impallidisce. Quando si manifesta la vergogna, l'uomo vuole estinguere l'io, vuole dissolversi nel Tutto. Il sangue fluisce all'esterno. Tutti i processi animici possono avere un effetto su quelli dell'organismo. I pensieri astratti hanno un effetto pressoché nullo sull'organismo. L'uomo è una pianta capovolta, le cui radici corrispondono alla testa. Un giorno l'uomo genererà i propri discendenti in modo libero dal desiderio. Lo si vede rappresentato nell'immagine del santo Gral. Queste immagini svolgono un'azione risanatrice. Se l'uomo non è in grado di formare queste immaginazioni interiori, tutta la forza fluisce al suo interno. Quanto meno l'uomo ha la possibilità di abbandonarsi all'esistenza generale del mondo, tanto più sente ciò che avviene nel suo organismo. Questa è la causa dei falsi sentimenti di paura e delle malattie immaginarie. Le immagini false generano disturbi psichici che in seguito si trasformano in disfunzioni corporee. Nell'antica tragedia l'eroe era vittorioso sul dolore, e questo ha un effetto risanante. Il sangue che scorre nelle fiabe è un sano strumento educativo: se l'uomo lo vede nell'immagine esteriore lo può superare. L'ipocondria dipende dalla mancanza di creatività. La scienza dello spirito arma l'uomo contro gli influssi della cultura attuale. L'animale in cattività si ammala e non può sviluppare alcuna forza per contrastare questo fenomeno. L'uomo deve trasformare gli influssi esterni con un'attività interiore, allora essi potranno essere usati per la sua evoluzione superiore.

DECIMA CONFERENZA

*Monaco di Baviera, 5 dicembre 1907
(invece di Berlino, 27 febbraio 1908)*

172

La febbre della salute alla luce della scienza dello spirito

Ogni persona ha la sua salute individuale. Il corpo astrale viene trasformato tramite il diritto o gli ideali religiosi; quello eterico mediante l'arte o i grandi fondatori di religioni; quello fisico con gli esercizi scientifico-spirituali. L'uomo è in grado di elaborare interiormente le impressioni culturali. È insalubre tutto ciò che crea una disarmonia fra le impressioni esterne e la vita interiore. Se l'interiorità è troppo debole per rielaborare tutto, possono insorgere le malattie isteriche.

Il continuo chiedere “perché?” può portare a stati ipocondriaci. Le nature gracili sono incapaci di opporre una forte interiorità alle impressioni esterne. Dobbiamo mettere l'uomo in condizione di riuscire a sopportare il suo ambiente. In tutta l'educazione e in tutto il lavoro pubblico bisogna fare in modo che l'uomo possa provare gioia e soddisfazione nella vita. L'effetto risanante dell'amore consiste nel fatto che facciamo fluire la nostra interiorità all'esterno. Se durante la lettura di un libro si risvegliano delle immagini, è presente una creatività che rende felici. I fatti scientifico-spirituali devono pervenire alla scienza. Una forte concezione del mondo stabilisce l'armonia.

Professione e retribuzione

La scienza dello spirito porta alla vera conoscenza della realtà. L'operaio moderno è il risultato dell'evoluzione umana degli ultimi secoli. Il dominio delle leggi di natura è cristallizzato nell'industria e nei mezzi di trasporto. Esiste una disarmonia fra gli aneliti dell'uomo e ciò che la vita offre nella sua realtà. Il rapporto della professione e del guadagno con l'uomo è molto cambiato. Un tempo erano in molti ad avere nell'anima un profondo legame personale con il lavoro. In molti casi questo è andato perduto. La professione si esprime nel lavoro, il guadagno nel salario. Non sono le condizioni a essere determinanti, ma lo sviluppo dell'anima umana. Il benessere e il progresso possono arrivare solo con la trasformazione dell'anima umana, mai attraverso semplici istituzioni. Le istituzioni che diventano causa di miseria e povertà nascono solo per opera degli uomini. L'uomo può soffrire solo a causa dell'uomo. Nella vita sociale, favorisce la salvezza degli uomini solo ciò che essi fanno non per se stessi, ma per la totalità degli esseri umani. Nei mondi spirituali, anime di popolo, anime di gruppo e spiriti collettivi sono una realtà. Il lavoro deve essere inserito in un contesto regolato con saggezza e in modo strutturato. Non si tratta di assegnare un lavoro qualsiasi, ma che venga svolto un lavoro che soddisfi i bisogni della collettività. L'impulso a lavorare dovrà essere un sentimento di appartenenza a gruppi umani derivante da una reale saggezza.

Sole, Luna e stelle

Aristotele dice che, secondo antichissime dottrine, le stelle sono delle divinità. Seppure in forma manchevole, l'astrologia ci riconduce a una sapienza originaria del genere umano. Per l'uomo, le stelle erano i corpi di entità divino-spirituali. Le forze animico-spirituali operavano da un astro all'altro. Oggi l'uomo vede negli astri corpi puramente fisici. Nella pianta agiscono forze sovrasensibili di attrazione e repulsione. Le sole forze solari affretterebbero oltre misura lo sviluppo, mentre quelle terrestri lo frenerebbero. La Terra è un tutto vivente. Le anime di gruppo degli animali circondano il loro pianeta. Ogni pianeta ha le proprie forze di rotazione. Come embrione, l'uomo sottostà all'influsso lunare. Per quanto riguarda la forma, il corpo umano dipende dalla Luna. Sole e Luna si presentano come polarità necessaria allo sviluppo umano di vita e forma. Dietro la luce terrena c'è la vita che irradia dal Sole. Dalle stelle, dal Sole e dalla Luna non fluiscono solo raggi di luce, ma anche torrenti di vita spirituale. L'uomo è nato dal cosmo, dallo spirito cosmico come lo spazio stellare.

Inizio e fine della Terra

Dai grandi ideali promanano sentimenti potenti che mettono le ali alle attività quotidiane. Dai residui di mondi ed esseri ormai scomparsi le scienze naturali deducono quali fossero le condizioni della Terra in passato. Dietro il mondo fisico vi sono forze sovrafisiche. Durante il sonno, il corpo astrale e l'io si separano dal corpo fisico e da quello eterico. Con l'iniziazione, l'uomo sviluppa occhi e orecchie spirituali, e il corpo astrale sperimenta l'illuminazione. Nel corpo astrale e nell'io la scienza dello spirito vede l'elemento originario dell'uomo. La vita interiore ha preceduto quella esteriore. La materia è spirito condensato. Come essere spirituale, l'uomo era presente sulla Terra prima della comparsa degli altri regni della natura. Egli cominciò dapprima a cristallizzare dal proprio interno gli animali inferiori e poi quelli superiori. Il regno animale e quello vegetale rappresentano le fasi retrograde dell'evoluzione umana. Tutto ciò che è imperfetto risale a ciò che gli è superiore. Anche la Terra in origine era un essere

spirituale. Nell'uomo ci sono organi in via di estinzione e altri in corso di sviluppo. Il cuore diventerà uno strumento dell'anima. In futuro l'uomo non si limiterà a produrre figure aeree con le sue parole. L'organo fonatorio diventerà l'organo di riproduzione dell'uomo futuro. L'essere umano si spiritualizza e alla fine della Terra farà ritorno allo spirito.

L'inferno

Nella cultura persiana, al regno delle forze buone, quello di Ohrmazd, si contrapponeva il regno delle forze malvagie, quello di Ahriman. Nei miti e nelle saghe si parla di un regno infernale, dal Tartaro greco fino a Hel, la dea della morte che prende con sé i defunti indegni. Dante descrive questo mondo e Goethe mostra in Mefistofele il rappresentante delle potenze infernali. Nell'uomo fisico si forma una dualità: l'elemento fisico-corporeo che soggiace all'ereditarietà, e quello animico-spirituale che sottostà alla reincarnazione. Durante il sonno, l'elemento animico-spirituale si separa da quello fisico. Dopo la morte, all'uomo appaiono le immagini della vita passata. Un estratto dell'ultima vita rimane legato all'essere umano. Con la morte, il corpo astrale non rinuncia immediatamente ai propri desideri, nonostante gli manchi il corpo fisico, lo strumento per soddisfarli. A causa dei desideri, soffre fino a quando non li avrà estirpati senza soddisfarli. È un periodo di purificazione. Una persona che si sia identificata con il proprio corpo fisico avrà un'esistenza più difficile dopo la morte rispetto a chi vedeva già ciò che è sovrasensibile, animico-spirituale. Dal frutto della vita precedente l'uomo costruisce il corpo della sua prossima incarnazione. Nell'uomo sono racchiusi i frutti delle vite passate. In questo consiste il suo cammino di perfezionamento attraverso le varie vite terrene. L'uomo ha in sé una forza che lo fa progredire e una che lo ostacola. Da una parte ci portiamo appresso come frutto l'esperienza di vita, dall'altra veniamo fusi con il mondo fisico. Nello spirituale, l'esclusiva comprensione del fisico è tormento infernale. Grazie al fatto che nell'uomo si svilupparono le forze ostacolatrici, lo spirito si spinse nel sensibile e poté prenderne con sé i frutti. Se considerato al servizio dello spirito, l'ostacolo è il più elevato portatore di progresso.

Il paradiso

Il frutto della vita prosegue e l'esistenza terrena successiva lo accoglie in sé. Fra morte e nuova nascita l'uomo si trova in un mondo spirituale. Se l'uomo ha l'abnegazione, l'energia e la costanza per sviluppare le facoltà ora sopite in lui, riuscirà a percepire i mondi spirituali. Tre sono le forze fondamentali passibili di un'evoluzione verso ciò che è superiore: quelle del pensare, del sentire e del volere. Finché queste forze affluiscono all'uomo dall'esterno durante la vita quotidiana, sono inadeguate per lo sviluppo spirituale superiore. L'uomo deve dedicarsi a pensieri eterni. Allora viene condotto in un mondo in cui il pensiero stesso è creativo. Il mondo astrale è pervaso di luce e colore. Quando a questo si aggiunge il vero amore, allora un mondo si rivolge all'uomo in suoni spirituali. Il paradiso è dove siamo noi, dobbiamo solo percepirlo. Dopo la morte, l'uomo è collegato alle forze creatrici che fluttuano nello spazio e che chi sviluppa le facoltà sovrasensibili conosce già qui. L'uomo disincarnato vive in un altro stato di coscienza e percepisce le forze creatrici. Ciò che l'uomo sente quando si dispiega il seme dell'ultima vita è la beatitudine. La coscienza nell'elemento creativo è molto più lucida che nel mondo sensibile. La rete intessuta fra anima umana e anima umana è già presente in maniera invisibile nel mondo sovrasensibile. Tutti i legami allacciati nel mondo fisico trovano prosecuzione nel mondo spirituale. Le forze reali latenti dietro quelle sensibili devono essere introdotte in questo mondo. la scienza dello spirito non deve alienare l'uomo dal mondo, ma renderlo forte e intraprendente per l'esistenza. Il cammino della cultura spirituale sarà sempre quello per cui dal fuoco dell'amore e dell'entusiasmo si sviluppa la luce della saggezza.

NOTE 275

INDICE DEI NOMI 285

Gli asterischi nel testo rinviano alle note di pag. 275.